

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tariffe postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaggio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 5 Gennaio

Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 9 Ottobre 1870, N. 5906.

Visto il Decreto Luogotenenziale 30 Dicembre 1870 relativo alla scadenza delle cambiali, dei biglietti all'ordine ed altri effetti commerciali pagabili in Roma;

Sulla proposta del Consiglio di Luogotenenza per gli affari delle finanze.

Udito il Consiglio di Luogotenenza.

Decreta

Articolo Unico

La proroga delle scadenze di cui nel detto Luogotenenziale Decreto è protratta a tutto il 15 Gennaio 1871.

Dato a Roma li 4 Gennaio 1871.

ALFONSO LAMARMORA

Con decreto del 25 dicembre u. s. il cav. Tito Lopez Maggior Generale in ritiro dell'Esercito fu da S. M. nominato Generale Comandante la Guardia Nazionale di Roma.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha con decreto d'oggi nominato il Cav. Pio Branchini Ingegnere in capo del Municipio di Roma, membro della Commissione incaricata di fare studi e proposte per difendere la città di Roma dalle inondazioni del Tevere.

Rettificazione

Nel decreto Luogotenenziale relativo ai provvedimenti delle cessate Giunte di Governo pubblicato in questa gazzetta di ieri N. 102 all'art. 1° dove si legge: *i provvedimenti delle cessate Giunte di Governo non avranno effetto in quanto contengono disposizioni non conformi ecc.* leggesi corretto come segue « *i provvedimenti delle cessate Giunte di governo ec., non avranno effetto in quanto contengano disposizioni non conformi all: leggi vigenti del Regno ec.* »

Parte non Ufficiale

Riceviamo da Civitavecchia la seguente comunicazione:

Appena in Civitavecchia si sparse la notizia del passaggio di S. M. il Re di ritorno da Roma una folla di cittadini fu alla stazione con bandiere e con la musica cittadina. All'entrare del Convoglio Reale illuminosi quasi per incanto tutto il locale della Stazione stessa con fuochi di bengala e fiacole. Gli entusiastici applausi ripetuti incessantemente o le grida di evviva il Re rendevano la scena commovente. Il R. Commissario, ed una rappresentanza Municipale unitamente alle altre autorità cittadine presentarono i loro omaggi e felici auguri a S. M., e furono dalla M. S. contracambiati cortesemente ringraziando di una festa così improvvisata.

Il Regio Commissariato del circondario di Frosinone mosso dal grave disastro dell'inondazione ha contribuito con la somma di Lire 119 a favore dei danneggiati.

Il Comitato per le fiere dei vini italiani in Firenze ha stabilito che l'utile da ritrarsi dagli incanti dei medesimi vada a totale beneficio dei danneggiati dall'inondazione di Roma.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio commendatore Stefano Castagnola ha diretta al presidente del Comitato della Fiera dei Vini una gentile lettera, con la quale dichiara di cedere i premi da esso vinti con i mille biglietti acquistati l'ultima sera dell'anno, per gli incanti a beneficio dei danneggiati dallo straripamento del Tevere.

La deputazione provinciale di Pavia in seduta d'oggi ha deliberato di concorrere colla somma di L. 1000 in sussidio dei romani danneggiati dall'inondazione.

Gli impiegati dell'amministrazione dei tabacchi in Roma hanno anch'essi contribuito a favore dei danneggiati con la somma di lire 101.

Il *Giornale di Napoli* del 1° corrente annunzia che quel Consiglio comunale, votò L. 5000 per soccorsi ai danneggiati dall'inondazione in Roma, e che il commercio napoletano si accinge ad aprire una sottoscrizione allo stesso filantropico scopo.

Notizie Italiane

— Nel *Pungolo di Milano* del 2 si legge:

Avendo il corpo dei consoli esteri in Milano a mezzo del suo decano fatto conoscere a S. A. il principe Umberto il desiderio di presentarle le sue felicitazioni pel novello anno, S. A. R. ha assecondato quel gentile pensiero fissando la giornata d'oggi. Infatti questa mane S. A. R. ricevette tutti i consoli, ed a lungo si è intrattenuta con ciascuno di essi, discorrendo delle condizioni e degli interessi dei paesi rispettivi che rappresentano.

— Alla città di Augusta in Sicilia, dove vennero gli astronomi di tutta Europa per osservare l'ultima eclissi, venne diretta la seguente lettera, che attesta ad un tempo la cortesia di chi la dettava e di quel Municipio a cui fu diretta:

Augusta, addì 25 dicembre 1870.

Illmo sig. Sindaco,

Alla vigilia di lasciare questa buona ed ospitale città, ed ansiosi, dopo non lievi travagli, di far ritorno alla tranquillità della nostra vita privata ed alle abituali consuetudini, un sentimento di tristezza e di non dimeno invade l'animo nostro, come a colui che dopo lunga dimora è pur costretto a staccarsi da luoghi assai prediletti! Questo sentimento, in noi destato dal nobile e cordiale procedere della S. V. Illma e suoi illustri colleghi, piacemi di manifestare in iscritto, dappoi che in ciò io non sono che l'interprete fedele di tutti i miei onorevoli colleghi.

Bene avventurosi gli Stati in cui le mire del governo e dei pubblici funzionari si accordano nel favorire il progresso intellettuale, che pur è quello della civiltà, e le prove di benevolenza che questo egregio Corpo municipale ha voluto impartirci, noi le abbiamo gradite ed accettate, non come contributo ad individui, ma come omaggio reso alla scienza ed agli studi.

I nostri voti, le nostre fatiche, la Dio mercè, furon pure coronate da felice successo: noi siamo stati lietissimi di aver potuto disimpegnare con profitto della scienza una nobile missione affidataci, ma in pari tempo ci è assai grato poter dichiarare, che se allo illuminato governo andiam debitori di grandi incoraggiamenti alle esperienze a praticare, dobbiamo al vostro concorso ed ai vostri aiuti il risultamento finale.

Grazie quindi, o signori, vi sien rese in nome nostro e della scienza. Italiani, esultiamo che sotto le aure della libertà la civiltà già spande il suo benefico influsso per tutto le contrade della bella Penisola. Siciliano e vostro conterraneo, io vi ringrazio dell'onore che avete reso alla cara nostra terra natia.

Il vice-presidente

Direttore del R. Osservatorio di Palermo
G. Cacciatore.

— Leggiamo nel *Pungolo di Milano* del 4:

Oggi nella gran sala degli Arazzi, nel Palazzo della Corte d'Appello, raccoglievansi tutti i membri di questa, in forma solenne, avvolti nelle purpuree toghe di gala, per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Il presidente senatore Sighele, siedeva al posto d'onore, circondato dai Consiglieri della Corte, e il procuratore generale comm. Robecchi, era pure al posto che gli si compete, e gli facevano corona i sostituti Procuratori generali.

Il comm. Robecchi, aprese la cerimonia con uno splendido discorso, nel quale non solo rese conto dell'amministrazione della giustizia, nella cerchia giurisdizionale della Corte, ma sviluppò avanti l'illustre assemblea, e il numeroso uditorio, alcune sue idee, e presentò dottissime e profonde osservazioni sulle disposizioni del nuovo Codice penale, che sarà quanto prima presentato al Parlamento.

Riservandoci di pubblicare quanto prima i dati statistici più importanti che il commendatore Robecchi ci ha offerti, relativi all'amministrazione della giustizia, e di riassumere le idee da esso manifestate sul nuovo Codice, crediamo interessantissimo di riassumere quella parte che si riferisce al Duello.

Il progetto di Codice penale, egli disse, mira altresì ad impedire la facilità del duello: stretto a condizione, sensarne gli effetti, sfrenato, rigettarlo nelle sue conseguenze alle sanzioni del reato comune.

Di qui la punibilità degli atti preparatori nello scopo di porre un argine ai duelli di pura iattanza o per cause frivole, la responsabilità dei padrini o secondi che non riescono ad impedire il duello, onde essi cooperino a comporre le controversie che vi danno luogo, e quando il duello non può evitarsi, a renderlo meno grave nelle sue conseguenze; di qui l'obbligo del previo esperimento del giuri d'onore, sia per sottrarre al passionato giudizio delle parti il que-

sito della necessità di scendere o no in campo, sia per offrire una salvaguardia a coloro che il duello accettano, solo perchè non sanno resistere al pregiudizio che pone il diritto e la giustizia sulla punta della spada: di qui infine le condizioni, sotto le quali soltanto gli omicidi e le ferite sono considerate come fatte in duello e quindi scusabili, coordinate tutte tali condizioni allo scopo d'impedire, per quanto è possibile che il duello riesca micidiale.

Intorno alle quali disposizioni potranno ben disputare giuristi e maestri d'arme, per sostenere gli uni la violazione dei principi sui quali si fonda la responsabilità penale, e gli altri l'oblivione delle leggi di cavalleria, ma non sarà perciò men vittoriosamente dimostrato ch'esse rappresentano una felice transazione, che accettando il pregiudizio sociale del duello come un fatto che non è in grado d'impedire può però valere a diminuirne il numero ed a renderne meno fatali le conseguenze, e l'umanità vi avrà sempre guadagnato.

— Il *Secolo* di Milano ha quanto segue:

Nel bilancio del ministero della pubblica istruzione fu stanziata la somma di L. 50,000 per concorrere alla erezione nella nostra città del monumento a Leonardo da Vinci.

Come è noto, il governo austriaco aveva già decretata una somma approssimativa per la erezione di quel monumento nel mezzo della nuova piazza del teatro.

Il Municipio di Milano ha erogato in bilancio 1871 per lo stesso scopo L. 20,000, e vi concorre pure la deputazione provinciale; onde puossi ora ritenere per assicurata quell'opera che lo scultore cav. Pietro Magni va con amore traendo a compimento.

LIBRO VERDE

Il 60° documento è del *Ministro del Re a Berlino* al *Ministro degli affari esteri*.

Berlino 15 ottobre 1870.

Ricevuto il 20

Signor Ministro,

Ho dato lettura al Segretario di Stato della circolare che l'E. V. mi ha fatto l'onore di dirigermi in data 11 ottobre. Il suo contenuto come pure altre indicazioni trasmesse in via particolare, dimostrano la cura che noi mettiamo in mantenere gli antichi rapporti fra il papa e la cattolicità, e nello stabilire sul terreno dei fatti compiuti un *modus vivendi* fra la S. S. il e Governo del Re.

Il sig. de Thile sperava che noi nulla avremmo trascurato infatti, per conciliarci il papa, e ciò nell'interesse nostro come pure in quello di tutti, compresa bene inteso, la Germania. Io risposi che in questo senso appunto eransi tracciate le istruzioni ne' nostri agenti a Roma, e che non ci si potrebbe far responsabili se esse venivano forse male interpretate da impiegati d'ordine inferiore. Rispetto al sommo pontefice, noi tenevamo a mostrarci più generosi che altre volte noi siamo state rispetto al clero la Francia, la Spagna, e la stessa Germania quando essa procedette a sopprimere i principati ecclesiastici.

Il conte d'Arnim scrive che il discorso del Re alla Deputazione incaricata di presentare l'atto del plebiscito produsse in Roma favorevole impressione. Gradite ec.

firm. *Launay*.

Il 61° *Ministro degli Esteri ai rappresentanti di S. M. all'Estero*.

Firenze 22 ottobre 1870.

Signore,

Avrete appreso dal telegrafo che le sedute del Concilio furono sospese indefinitamente. La bolla pontificia, colla quale vi portò a cognizione della Cristianità questa determinazione della S. S. allega, come ragione della sospensione, la mancanza di libertà di cui il Concilio soffrirebbe in seguito del nuovo ordine di cose stabilito a Roma.

Rispettando in sè stessa la decisione del Santo Padre è mio dovere dichiarare che nulla giustifica i timori espressi nella bolla pontificia. È notorio ed evidente che il Santo Padre è perfettamente libero di riunire il Concilio a San Pietro, o in qualunque altra Basilica o Chiesa di Roma o d'Italia che gli piacesse di scegliere. Rispettiamo troppo i dignitari della Chie-

sa componenti il Concilio per credere che considerazioni politiche possono avere una influenza qualsiasi sulle loro determinazioni. Noi dunque non ammettiamo la possibilità d'esercitare una influenza sopra così augusta assemblea, e crediamo che si renderebbe poca giustizia al coraggio ed alla dignità de' suoi membri supponendo che un potere politico possa diminuire la loro libertà.

Gradite ec.

Firm. *Visconti Venosta*

Il 62° documento è del *Ministro del Re a Vienna* al *Ministro degli Affari Esteri*.

Vienna, 18 ottobre 1870.

Ricevuto il 21.

Signor ministro,

Debbo accusare all' E. V. ricevimento delle due circolari dell' 11 e del 14 ottobre, le quali si riferiscono alla condizione di Sua Santità a Roma. Esse giunsero entrambe opportunissime; la prima mi fornì occasione di contrapporre dati di fatto alle voci ed alle insinuazioni che la Corte di Roma fa spargere dai suoi rappresentanti all'estero. Il conte di Beust non mi ha dissimulato che il Nunzio pontificio gli aveva detto non trovarsi il Papa libero di corrispondere col di fuori, le porte dei suoi palazzi essere guardate dai soldati italiani, commettersi contro i preti delitti di sangue. Concludeva il Nunzio non potersi a meno di riguardare il Papa come prigioniero, e pregava l'Austria d'intercedere dall'Italia il passaggio del pontefice attraverso il regno, qualora piacesse al medesimo di uscire dal territorio italiano. Sulla prima parte che riguarda le accuse, mi fu agevole dimostrare come fossero del tutto insussistenti, ed inoltre pregai S. E. il cancelliere ad interpellare il conte di Trauttmansdorff, ambasciatore austriaco a Roma, il quale, come testimonio oculare, potrebbe far fede di quello che ivi succede. A ciò il Cancelliere medesimo mi replicò non aver necessità di codesta conferma, ed il conte scrivermi che Roma era tranquilla e ripigliava il suo aspetto normale. Riguardo alla partenza del papa, il conte di Beust rispose aver detto al Nunzio pontificio che non dubitava minimamente che il Governo italiano lascierebbe a Sua Santità ogni libertà di recarsi ove gli fosse a grado, e di uscire anche dal regno, se ciò poteva convenirgli, e che non era mestieri di intercessione di potenze estere. Pur nondimeno, il conte di Beust, per assecondare il desiderio espressogli da S. M. l'Imperatore, aveva creduto bene di scrivere al barone di Kübeck su tale argomento.

Pertanto, la seconda circolare, quella cioè del 14, giunse come una risposta anticipata alla domanda del Kübeck, ed il ministro imperiale se ne mostrò soddisfattissimo.

Procedendo in questa via, cioè mostrando ogni buona disposizione a tutelare l'indipendenza e la libertà del pontefice, il Governo italiano si concilia ognor più la simpatia delle potenze estere, e principalmente quella della monarchia austro-ungarica. E qualora il papa perseverasse nel suo rifiuto di trattare e di accogliere le nostre offerte, la responsabilità delle conseguenze ricadrebbe sopra di esso. Tali sono le idee che udii svolgere al ministero degli affari esteri, e che mi è grato comunicare a V. E.

Gradisca, ecc.

Firm. *Minghetti*

Notizie Estere

— L'*Opinione* ha da Parigi in data del 26 la seguente corrispondenza:

Parigi, 26 dicembre. — Il freddo è molto intenso ed ha già cagionato la morte di molti soldati. La terra, indurita, non si presta più ai lavori che si volevano fare nella direzione del Bourget, che, del resto, si dice sia stato sgombrato dai prussiani. Si fecero dunque rientrare le truppe, eccetto quelle che sono necessarie per custodire i posti avanzati e compiere i lavori che possono ancora essere continuati. Ma una nota inserita nel *Journal officiel* dice che non conviene interpretare questo provvedimento di precauzione come una cessazione dei lavori, ed ancor meno come un abbandono delle operazioni, che si vogliono continuare fino alla *vittoria definitiva*.

Il governo dice d'aver ricevuto buone notizie

intorno alle condizioni degli eserciti della provincia; e dai dipartimenti si annunzia che vi regna un grande ardore per venire in soccorso della capitale. In fin de' conti, malgrado un po' d'impazienza per la lentezza, d'altronde necessaria, delle operazioni, lo spirito pubblico continua ad essere ottimo.

Per conservare le posizioni che abbiamo conquistate sulla Marna, e per metterci al riparo da una sorpresa da quella parte, fu stamane scacciato un distaccamento di sassoni che si trovava alla *Maison blanche*, e quivi fu distrutto un gran muro che avrebbe potuto mascherare il ritorno del nemico.

Il pagamento dei *coupons* di questo semestre ebbe luogo come al solito. Il modo in cui il credito si mantiene fa onore al signor Ernesto Picard, ministro delle finanze. L'*Electeur libre*, giornale da lui ispirato, si mostra poco benevolo verso il sig. Gambetta, che prende a Tours ed a Bordeaux, senza consultarlo, i provvedimenti finanziari, che reputa urgenti.

Si accusa pure il sig. Picard d'essere in buone relazioni colla *Patrie*, giornale ultra-pacifico.

Vengono fatti importanti lavori di trincea, in una direzione diversa da quella del Bourget.

— Leggesi nel *Cittadino*:

Secondo una notizia del *Daily News*, il Governo inglese confiscò un canapo telegrafico sottomarino costruito per conto del Governo francese allo scopo di mantenere le comunicazioni fra Dunkerque e Bordeaux.

— Si ha da Londra, 30:

Il *Daily News* annunzia che il governo francese non si farà rappresentare alla conferenza se prima l'Inghilterra non riconosce formalmente la repubblica francese.

— Togliamo dai giornali esteri il seguente telegramma:

Berlino 1 gennaio. — Questa notte dev'essere incominciato il bombardamento dei forti meridionali di Parigi. Annunziano da Versailles: Nel ricevimento di congratulazione, Moltke presentò all'approvazione del Re (che fu tosto data) il piano complessivo del bombardamento di Parigi, deliberato nel consiglio di guerra sotto la presidenza del Re.

— Il *New-York Times* pubblica la narrazione seguente d'un colloquio del corrispondente speciale di questo giornale colla regina Augusta di Prussia. Ne togliamo i brani più interessanti:

Parlando con me di questa guerra, essa mi disse che si era gettato un biasimo ingiusto sull'imperatore, accusandolo d'aver premeditato e desiderato la guerra.

« Devesi piuttosto attribuirlo, mi disse essa agli intrighi ed alle macchinazioni dei diversi partiti politici, cioè, tanto agli orleanisti, quanto ai due partiti estremi, ai reazionari ed ai repubblicani. Esisteva pure, fra i francesi in generale, un desiderio innegabile di riconquistare il prestigio che il loro governo aveva perduto nel 1866. Certo l'imperatore merita biasimo per aver ceduto sopra questo punto al sentimento pubblico, ma si è ingiusti allorchè si fa pesare sopra di lui tutta la responsabilità della guerra, poichè, più che averla provocata egli vi fu trascinato. Noi pensavamo tanto poco a Berlino di trovarci alla vigilia delle ostilità che il Re di Prussia fu uno dei primi a felicitare l'imperatore per il risultato del plebiscito. »

Io diressi a S. M. una domanda circa a ciò che fu detto del modo poco cortese col quale fu accolto dal re il conte Benedetti.

« I fatti relativi all'accoglienza del conte furono grandemente esagerati, mi disse la regina. Alcuni giorni prima il signor Benedetti ha pranzato con me a Coblenza; egli si recava allora a Kissingen in congedo. Egli era stato indisposto e si proponeva di prendere le acque. Allorchè lo vidi in quell'occasione, nè il re nè io non avevamo la menoma idea che fra i due governi fosse prossima una rottura. Secondo la conversazione che ebbi allora con lui sono convinta che se l'imperatore avesse avuto l'intenzione di provocare delle ostilità, oppure se egli avesse pensato che fosse prossima una rottura egli non avrebbe dato al signor Benedetti il permesso di abbandonare il suo posto. No, non vi era per parte dell'imperatore desiderio di provocare una vertenza

colla Prussia; egli conosceva troppo bene i pericoli ai quali un tale conflitto esporrebbe la dinastia. La questione del principe di Hohenzollern non era che un futile pretesto che fu afferrato avidamente dalle fazioni politiche che dividono la Francia e che avevano ognuno il loro motivo per provocare la guerra. Sventuratamente qualcuno fra i membri del governo fecero il loro giuoco e l'imperatore fu forzato a cedere alla corrente del sentimento popolare. »

« — Vostra Maestà, crede ella, dissi io, che sia probabile una modificazione nelle condizioni di pace sulle quali insiste il sig. di Bismarck? La regina rispose con prudenza, ma nello stesso tempo in modo che fa onore ai suoi sentimenti di donna. « Non è soltanto del presente che dobbiamo preoccuparci, mi disse essa; la nostra sicurezza futura ci obbliga ad imporre condizioni che altrimenti respingeremmo. Nello stesso tempo spero che le condizioni di pace saranno di natura da non lasciare un sentimento di umiliazione nè desiderio di ricominciare la lotta. Dio sa che la sete di conquista non ha alcuna parte nelle decisioni del Re nè dei suoi consiglieri. Essi possono ingannarsi nel loro giudizio su ciò ch'è necessario nella forma delle guarentigie da esigersi; ma se s'ingannano, è per convinzione. »

Sua Maestà parlò allora degli sforzi che furono fatti per ottenere un armistizio e rese omaggio ai passi tentati da alcuni distinti cittadini degli Stati Uniti. Essa manifestò la speranza che questi sforzi non sarebbero abbandonati e che la guerra sarebbe condotta a termine senza che sia necessario di ricorrere al bombardamento di Parigi. Quanto a quest'ultima eventualità, essa si espresse in termini molto commossi. Oltre al terribile eccidio di uomini e la distruzione di proprietà che doveva cagionare questa estrema, essa sembrò deplorare vivamente l'effetto disastroso ch'essa avrebbe in futuro sui rapporti dei due paesi.

Essa teme che i francesi non perdonerebbero giammai alla Prussia di aver distrutta la loro magnifica capitale ed i suoi superbi monumenti e ch'essi non saranno soddisfatti che il giorno in cui avranno inflitto ai prussiani, come rappresaglie, i provvedimenti ai quali la loro lunga resistenza spingeva gl'invasori. I patimenti sofferti dalla sventurata popolazione di Strasburgo avevano fatto evidentemente una profonda impressione sullo spirito di Sua Maestà, ed essa rifuggiva dalla contemplazione delle calamità più grandi ancora che dovevano risultare dal bombardamento di Parigi oppure della sua resa colla fame.

« Dalle osservazioni della regina sebbene esprime il suo pensiero con riserva, dedussi una cosa, e cioè, ch'essa avesse avuto qualche influenza sull'aggiornamento della prima di quelle misure; ma resta a vedere se il bombardamento stesso non fosse stato un modo per diminuire i mali della Francia.

« — Il re, dissi, sembra sopportare abbastanza bene le fatiche della guerra.

« — Non così bene come voi lo credete. Quantunque io non possa dire della premura con cui egli si preparò alla guerra, posso assicurarvi che egli non solo vi era contrario, ma che fisicamente non vi era preparato. La sua salute non è delle migliori ed è giunto ad un'età nella quale le fatiche, e le privazioni non fanno bene. Le fatiche da lui subite perchè posso dirvi ch'egli n'ebbe da sua parte, ebbero su di lui un tale effetto che nessuno più di lui dovrebbe desiderare la pronta fine della guerra. Le necessità sole della politica c'impongono in modo imperioso alcune guarentigie efficaci per l'avvenire, lo decidono, siatene convinto, a persistere nell'esigere quelle condizioni che possono prolungare la lotta indefinitamente.

« — Feci dei complimenti alla regina Augusta intorno all'ammirabile organizzazione dell'ospitale Augusta a Berlino, stabilito sotto la sorveglianza e dietro gli ordini di S. M., non che sul piano su cui sono modellati quasi tutti gli ospitali e le ambulanze in Germania. La regina rispose modestamente: io non mi attribuisco alcun merito per quello che ho fatto; quasi tutti i perfezionamenti che furono portati nei nostri ospitali ci furono recati dagli americani nell'ultima guerra. È vero che fui l'umile strumento della loro adozione in questi paesi, ma in ciò non

havvi gran merito, perchè non è stato che il compimento del mio dovere.

« — E Vostra Maestà, le dissi, ha posto mente alle singolari conclusioni cui giungono i giornali francesi ed anche inglesi, quando ragionano della cortesia usata all'imperatore a Wilhelmshoe e della pompa di cui è circondato. La conclusione a cui si giunge si è che entra nelle idee della Prussia di rimandare a Parigi quell'imperatore alla testa dei 300 mila soldati che ora qui sono prigionieri.

« — Tali supposizioni, rispose la regina, sono ben pazze e non hanno l'ombra d'un fondamento. Tutto ciò che venne fatto per il benessere dell'imperatore, fu fatto personalmente da me e senza alcun secondo fine. Io ho sentito come avrebbero dovuto sentirlo tutte le persone poste nel mio rango, che un uomo, il quale aveva occupato una posizione così eminente come quello di sovrano della Francia, non poteva essere trattato come un prigioniero ordinario. In quanto all'apparato di cui si dice circondato, in quanto a questo splendore, credete che è del carattere più semplice che si possa immaginare e differisce pochissimo da quella condizione nella quale vivono gli uomini privati ordinari. Gli ufficiali che lo accompagnano sono prigionieri come lui, ed è per cortesia che loro si permise di rimanere a Wilhelmshoe. Certamente noi avremmo potuto soddisfare i nemici dell'imperatore, privandolo della società dei suoi famigliari; ma sarebbe stata un'azione indegna d'una grande nazione come è la Germania e sarebbe diventata per lei un argomento di biasimo nella storia. Per ciò che concerne l'imperatrice, ho la più grande commiserazione per le sue sventure. Certamente nessuno avrebbe potuto condursi con maggior dignità, prudenza e tatto di quello che fece S. M. dopo il suo esilio. »

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Settimo Elenco

Somma complessiva degli Elenchi precedenti L.	28640
Banco Spada e Flamini	» 3000
W. H. Herriman	» 250
Marchese Antonini di Castiglione	» 100
Giuseppe Castonira operaio di Catania	» 100
Valerio Cappello	» 5
Capalti Luigi	» 5
Giambene Ernesto	» 5
D.r Cav. Gregorio Fedeli	» 10
Giovanni Cuccomini	» 1
Angelo Ciolli	» 2
Alessandrini Angelo	» 2
Adamo Brignole	» 2
Mannucci Giuseppe	» 10
Ventura Domenico	» 5
Marchese Pellegrini	» 25
Adamo Colonna	» 100
Amalia Trouvè	» 20
Marchese Guglielmi	» 100
Sig. ^a Tarvagni	» 100
Luisa Bossi	» 5
Baron de la Chapelle	» 200
Schmitt Nost et Cie	» 300
Comtesse Thaida Rzewuska	» 200
Countess Douvager of Morton in aggiunta ad altre 300 lire già versate (1)	» 100
The Hon. Henry Malpole, in aggiunta ad altre 100 lire già versate	» 200
M.r Moore Esmeale	» 150
M.rs and the Misses Monk	» 400
Duchess Dowager of Northumberland	» 500
M.rs Lockwood	» 400
Miss Bertie Mathew	» 200
Miss H. Bertie Mathew	» 100
M.r Clarke Gervaise	» 200
The Hon. Mrs Bruce	» 250
Miss Robertson	» 200
M.r H. Parish	» 200
M.r Haclow	» 200
M.r William W. Moore	» 100
Capt. the Hon.ble E. Littleton	» 100
The Misses Stackpole	» 100
Mr. C. Plowden (seconda volta)	» 100

M.r J. Eddy	» 100
The Earl of Northesk in aggiunta ad altre 500 lire già versate	» 500
The Hon.ble W. Littleton	» 50
M.rs Mahon	» 50
M.r Mahon	» 50
M.r Danzell	» 100
M.r Beck	» 100
M.e Mowbray	» 100
D.r Marsden	» 100
M.r Rushby	» 100
Col. Caldwell	» 50
M.r Cavendish Taylor	» 50
M.rs W. W. Moore	» 30
M.r Woclehouse	» 25
M. R. Sinclair	» 50
D.r Gerard Small	» 20
M.r S. H. Smith	» 20
M.r Shakespeare Wood	» 25
M.r Hupey	» 10
M.r Longmore	» 5
Miss Wilson	» 50
Col. Wardlaw Ramsay	» 40
Sir Charles Stuart (seconda volta)	» 100
Col. Evans Garolan	» 40
M.r A. R. Ford	» 25
M.r Arthur Shult	» 50
The Rev. C. F. Storrn	» 50
Col. De Morel	» 50
M. Lawrence Macdonald	» 20
M.r Pyke	» 50
M.r and Miss Hamilton	» 50
M.r Bellingham	» 50
Miss Foster	» 5
Miss Hudson	» 20
M.r Hassard	» 20
Lady Gibson Carmichael	» 50
Col. Bean	» 25
Miss Pulloh	» 50
The Rev. H. O' Callaghan	» 50
Major General Webber Smith	» 100
M.r Hall	» 70
The British Consul	» 100
Major General Robertson	» 100
M.r G. H. Parker	» 100
The Rev. G. T. Huddleston	» 120
M.r George Barnet	» 50
Miss Salomons	» 5
M.r Thomas	» 50
M.r Simmons	» 25
Miss Manud	» 20
M.r Alfred Keene	» 20
M.r John Keene	» 20
Miss Croudace	» 20
M.r Robertson	» 10
Miss Nisbet	» 50
M.r Hay Murray	» 50
M.r Shute	» 30
Raccolto dal Cappellano Inglese	» 250
The Misses Smith	» 30
Miss Pratt	» 10
M.r Maudsley	» 20
M.r Brelasony	» 20
M.r Hemans	» 10
M.rs Karrington	» 200
N. N.	» 20
M.r A. Glennie	» 50
Miss Johnson	» 25
Rev. D. J. A. Bruce	» 10

Somma L. **7415**

Somma complessiva L. **40602**

(1) Le seguenti offerte sono state trasmesse alle suddette Dame del Comitato di sottoscrizione dal signor Console Inglese o da esso raccolte fra gl'inglesi residenti in Roma.

Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione.

Sesto Elenco

Riporto Lire **2416 50**

Luigi Morgante	» 20
Ferdinando Avv. De Felice	» 5
Pietro ed Edoardo fratelli Sassi	» 50

Salvatore Sarmiento »	20
GP impiegati dell'amministrazione dei Tabacchi in Roma »	101
Albini Avv. Rinaldo Commissario Regio (1) Lire	40
Ricci Cav. Francesco »	20
Civilotti Carlo »	7
Angelini Giacinto »	10
Depersis Francesco »	7
Salvatori Giuseppe »	5
Podiani Claudio »	10
Tojetti Vincenzo »	4
Apolloni Luigi »	3
Bouehard Matteo »	3
Ponzi Pietro »	2
Forti Pietro »	2
Coletti Ettore »	2
Rossilli Desiderio »	2
Crescenzi Giovanni »	2
Agostino Jacobini »	50

Totale L. 169 —

Somma . L. 2900 50

(1) Le seguenti offerte sono pervenute a questa Direzione dal Regio Commissariato del Circondario di Frosinone.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 3. — Fecesi un vivo cannoneggiamento dalla nostra parte: il solo forte di Nogent risponde debolmente.

Mezieres fu occupato, si fecero 2000 prigionieri, di cui 98 ufficiali: furono presi 106 cannoni con molte provvigioni.

VIENNA 3. — Le voci sull'invio di un plenipotenziario speciale Austriaco a Versailles e circa i negoziati a Berlino sopra un'alleanza dell'Austria colla Prussia, sono prive di fondamento.

FIRENZE 4. — Un decreto dice che gli Uffici postali Italiani di Alessandria d'Egitto e Tunisi sono autorizzati a trarre i Vaglia nel limite di Lire 3,000 sulle Poste del Regno.

LONDRA 4. — Tortseu succederà definitivamente a Bright.

Il marchese Harlington fu nominato Segretario dell'Irlanda.

VIENNA 4. — Mobiliare 247 50; Lombarde 181; Austriache 380; Banca Nazionale 735; Napoleoni d'oro 9 97; Cambio su Londra 124 25; Rendita Austriaca 65 70.

MARSIGLIA 4. — Rendita francese 51 50; Italiana 55 50; Prestito nazionale 422 50; Austriache 765; Tunisine 130 75.

BERLINO 4. — Austriache 206 5/8; Lombarde 98 1/4; Mobiliare 134 1/8; Rendita italiana 54 5/8 Tabacchi 87 1/4.

BORDEAUX 4. (Ufficiale) Faidherbe scrive da Avesnes-les-Bapaumes in data del 3: oggi ebbe luogo una battaglia sotto Bapaumes. Durò dalle 8 del mattino sino alle 8 di sera. Abbiamo scacciati i prussiani da tutte le posizioni e da tutti i villaggi, le perdite prussiane sono enormi; le nostre lievi.

DIGIONE 4. — Ieri una colonna nemica di 700 a 800 uomini marcianti da Semur sopra Montlay fu arrestata nei boschi presso Saulien da un battaglione garibaldino e dalle guardie nazionali di Saulien. Il nemico fuggì perdendo 30 uomini.

BORDEAUX 4. — Lettere di Parigi del 30 recano:

I maires di Parigi furono convocati ieri sotto la presidenza di Favre. La riunione durò 8 ore. Discussero sulla difesa di Parigi e sull'attitudine di alcuni membri del Governo. La riunione limitossi ad esprimere il voto che le operazioni militari sieno proseguite colla massima possibile energia e attività. Lo sgombrò dell'altipiano di Avron produsse qualche emozione nella capitale, ma nessuna agitazione o disordine. Assicurasi che Malmaison sia distrutto dai cannoni di Monte Valeriano.

Borsa debolissima Francese 51,80; prestito 52,80; Italiano 52,25; Austriache 700; Lombarde 350.

NEUVIS 1. — Il nemico ripiegò sopra Gray. Bony fu sgombrata ieri.

BESANSONE 1. — Il nemico sgombrò ieri Gray dopo un combattimento con parecchi tiratori di Bouvas.

VIENNA 4. — La Neue Presse pubblica il testo della risposta di Beust all'ultimo dispaccio di Bismark.

Beust crede che la discussione del trattato di Praga sia ora inopportuna, dice che le relazioni da stabilirsi tra l'Austria e la Germania sono piuttosto da giudicarsi sul punto di vista del fatto compiuto dell'unione tedesca.

In attesa di ulteriori comunicazioni promesse dalla Prussia, Beust conferma fino da questo momento i voti sinceri dell'Austria di conservare colla Germania le più amichevoli relazioni che possono divenire una garanzia di pace durevole per l'Europa.

L'Imperatore è animato degli stessi sentimenti.
LONDRA 4. — Consolidato inglese 92 3/16; Rendita italiana 58 7/8; Lombarde 14 11/16; Turco 43 7/8.

MADRID 4 — Il nuovo Ministero prestò giuramento nelle mani del Re.

Il Ministero è così costituito:
Serrano alla presidenza e alla guerra.
Zorilla all'istruzione e ai lavori.
Martos agli esteri.
Ulloa alla giustizia.
Sagasta all'interno.
Moret alle finanze.
Ayala alle colonie.
Revanger alla marina.

In questo Ministero sono rappresentate tutte le frazioni politiche del grande partito liberale.

Il Ministero fu accolto benissimo.
Dopo l'arrivo del Re la rendita pubblica salì di 3 per cento.

Chiusura della Borsa di Firenze

5 Gennaio

Rendita italiana	57 27 57 22
Napoleoni d'oro	21 04 21 03
Londra	26 30 26 28
Prestito nazionale	79 60 79 40
Obbl. Tabacchi	460 — — —
Azioni Tabacchi	685 — 682 —
Banca nazionale	2400 — — —
Azioni meridionali	328 — 327 50
Buoni meridionali	430 — — —
Obbligazioni meridionali	172 50 171 50
Obbl. Eccles	78 30 78 20

Quirino Leoni Direttore temporaneo

Domenica prossima 8 del corrente mese la Reale accademia dei Lincei si riunirà nelle sue sale di residenza in Campidoglio a un'ora pomeridiana.

P. Volpicelli Segretario.

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 23^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}; 8^{pol.} = 250^{mm}; 1° R = 1° 25 Cent. 1° C = 0° 80 R

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalla 6 ant. prec. alla 6 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSEVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
4 Gennaio	7 antimeridiano mezzodi 3 pomeridiano 9 pomeridiano	731.5 731.9 731.4 727.8	5.9 7.2 8.0 8.0	81 69 89 84	5.20 5.31 7.12 5.79	0 Coperto 0 Coperto 0 Piovra 0 Piovra	+ 3.0 C. + 6.4 R. + 1.9 C. + 3.9 R.	N. N. NE. N.	Pioggia in 24 ore 1 mm 1 Giornata sempre coperta con rara pioggia la dalle ore 1 e 6 pom. fino alla sera.	

AVVISI DIVERSI

COMMISSIONE DI STRALCIO DELLA CESSATA SOCIETÀ PIO-LATINA

S'invitano i possessori di Azioni o di certificati interni della cessata Società Pio-Latina ad esibirli nei giorni 27 al 31 corr. inclusive al domicilio del sottoscritto in via Florida num. 24, 2° piano dalle ore 3 alle ore 5 pom. all'effetto di prendere nota dei titoli suddetti per effettuare il finale riparto fra i medesimi dell'ultimo dividendo che verrà consegnato dietro il ritiro dei ripetuti titoli in seguito di altro avviso da pubblicarsi.
Roma li 4 Genn. 1871.

Il Presidente della Commissione Firmato - Giuseppe Ponzi.

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi da questo Municipio venire alla nomina di un altro Maestro patentato di grado superiore, con l'assegnamento di lire 900 annue, oltre un'indennità di via di lire 60 per una sol volta. Si rende noto che a tutto il 20 corr. resta aperto il Concorso per ricevere le istanze da inviarsi alla Giunta corredata di tutti i requisiti e documenti voluti dal-

la legge, ond'essere preso in considerazione dal Pubblico Consiglio.
Dalla Residenza Municipale di Ceccano 2 Genn. 1871.

Il Sindaco Tommaso Mancini.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche N.	831
Vitelle »	75
Bufole »	6
Vitelle Bufaline »	—
Castrati »	47
Majali »	913

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche »	420
da erba »	67
da stramo »	353
Vitelle »	14
Bufole »	7
Vitelle Bufaline »	—
Castrati »	90
Majali »	1904

Dal Campo Boario il 5 Gennaio 1870.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 4 Gennaio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Donaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	50	80
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	56	45
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	—	—
Firenze	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	*	—	—
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	*	537 50	477
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075	1145
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	—
Parigi	90			Obblig. dette 6 0/0	*	500	—
Marsiglia	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	75
Lione	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500	136
Augusta	90			Strade Ferr. Merid.	*	500	327
Vienna	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	*	500	—
Trieste	90			Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
Londra	90	26 15	26 05	Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 70	500	515
Nap. d'oro				Gas di Civita Vecchia	*	500	506
Sc. Banca 6 0/0				l'io Ostiense	*	430	—

OSSEVAZIONI prezzi fatti del 5 0/0